Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 49 (1954)

Bibliographie: Riassunto dei lavori scientifici pubblicati dall'osservatorio ticinese a Locarno-Monti

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riassunto dei lavori scientifici
pubblicati dall'Osservatorio Ticinese a Locarno-Monti

J. C. THAMS : Erfahrungen mit einem neuen Ueberzug der Lamellen des Bimetallaktinographen Fuess-Robitzsch. Geofisica Pura e Applicata - Vol. 24 - Milano, 1953.

La vernice delle lamelle dell'attinografo bimetallico Fuess Robitzsch si guasta relativamente in fretta, ciò ha come conseguenza una diminuzione della sensibilità dell'apparecchio.

Vengono comunicate le esperienze, raccolte durante gli anni 1946-1952 con un nuovo strato di vernice: durante almeno cinque anni i fattori di taratura rimangono costanti.

J. C. THAMS : Zur Meteorologie der Waldbrände im Tessin. Leben und Umwelt - Vol. 9 - No. 8 - Aarau, 1953.

Dal 1938 al 1952 all'Osservatorio Ticinese di Locarno-Monti furono annotati 199 incendi di boschi interessanti le zone circostanti. La maggior frequenza di tali incendi si verificò in aprile, e ciò in relazione con la maggior frequenza del nordfavonio, vento secco per eccellenza. Un minimo secondario si ha in dicembre. Gli incendi in parola si presentano spesso verso la fine dei periodi di siccità. In circa l'80 % dei casi gli incendi di boschi subentrano sulle zone soleggiate e solo il 20 % sulle zone in ombra.

FL. AMBROSETTI & J. C. THAMS : Die Grösse der Globalstrahlung verschieden orientierter Flächen. Geofisica Pura e Applicata - Vol. 26 - Milano, 1953.

A Locarno-Monti furono misurate con un solarimetro Moll-Gorczynsky le quantità di energia calorica, irradiate da sole + cielo sulle cinque facce di un cubo, unitario, disposto perpendicolarmente e orientato verso sud. Considerando le misure della intensità della radiazione solare diretta si potè calcolare per i giorni sereni anche la parte della radiazione del cielo. Inoltre si trovò che la radiazione per le diverse superfici sta a quella della superficie orizzontale in un determinato rapporto, variabile con le stagioni. Con l'aiuto di tali rapporti si può calcolare dalla registrazione pluriannuale della radiazione globale sulla superficie orizzontale, quella per altre superfici. Da ultimo fu determinata anche la quantità di radiazione ricevuta dalle superfici del cubo in giorni coperti.

FL. AMBROSETTI : Erfahrungen mit der Kammermannschen Regel für die Frostvorhersage auf der Magadinoebene. Atti della Società Elvetica di scienze naturali - Aarau, 1953.

Comunicazione alla 132.ma assemblea della S. E. S. N. del 1952 a Berna sulle esperienze fatte con 8-9 posti di osservazione sul Piano di

Magadino per la previsione del gelo nella primavera e nell'autunno del 1949 e 1950. L'applicazione della regola di Kammermann, secondo cui il minimo notturno della temperatura si ottiene sottraendo un valore costante dalla temperatura letta a una determinata ora al termometro con bulbo inumidito, dà risultati non del tutto soddisfacenti; rappresenta tuttavia un aiuto nella previsione del gelo.

W. WIELAND : Lassen sich mit dem Ceraunographen die Gewitterzüge bestimmen ? Atti della Società Elvetica di Scienze Naturali - Aarau, 1954.

Comunicazione alla 133.ma assemblea della S. E. S. N. del 1953 a Lugano.

Vien riferito sulle esperienze fatte dal 1950 al 1952 con un Ceraunografo di B. F. J. Schonland, modificato da M. Bossolasco, apparecchio per la registrazione delle scariche elettriche durante i temporali.

Le osservazioni fatte durante parecchi anni e le misure eseguite durante un paio d'anni mostrano che in un paese montagnoso il Ceraunografo, nella sua attuale costruzione senza strumenti accessori, non è in grado di lavorare in modo soddisfacente.

FL. AMBROSETTI und J. C. THAMS : Die Grösse der Globalstrahlung verschieden orientierter Flächen. Atti della Società Elvetica di Scienze Naturali - Aarau, 1954.

Comunicazione alla 133.ma assemblea della S. E. S. N. del 1953 a Lugano, sul medesimo oggetto trattato nella pubblicazione con lo stesso titolo su Geofisica Pura e Applicata - Vol. 26 - Milano, 1953.

J. C. THAMS und E. ZENONE : Ueber die Gewitterverhältnisse im Tessin. Atti della Società Elvetica di Scienze Naturali - Aarau, 1954.

Comunicazione alla 133.ma assemblea della S. E. S. N. del 1953 a Lugano.

Vien riferito sui risultati ottenuti mediante l'osservazione dei fenomeni temporaleschi nel Ticino da parte di un centinaio di posti nel quinquennio 1948-1952. Più della metà dei temporali che hanno attraversato il Piano di Magadino proveniva dal settore SW. Circa un quinto apportò grandine. La metà pressapoco dei temporali aveva carattere frontale; un po' meno di un terzo dei temporali subentrò per effetto dello sbarramento delle correnti meridionali da parte della Catena Alpina. Un quinto apparteneva al tipo dei temporali locali.

La distribuzione probabile dei temporali in estate è la seguente: aumento dal Ticino meridionale verso il Lago Maggiore, poi diminuzione all'interno delle valli alpine e verso le Alpi.

FLAVIO AMBROSETTI
Assistente Osservatorio Ticinese